

Aluette

Aluette, *Jeu de la lulette* (gioco dell'ugola) o *Jeu de la vache* (gioco della mucca) da 48 carte a figure intere.

È diffuso in Bretagna, in Vandea, nel Poitou e in parte della valle della Loira.

Il gioco è noto dal 15° secolo ed è citato da François Rabelais, che lo chiama *lurette* o *vaches*, fra i giochi preferiti dal giovane Gargantua nel suo romanzo pubblicato nel 1532.

Il disegno attuale è della seconda metà del 18° secolo, derivato dal *mazzo Franco-Spagnolo Arcaico* che Sylvia Mann chiama *Aluette I*.

Le carte sembra siano state portate in Francia dai marinai spagnoli, anche se alcuni ricercatori negano collegamenti con la Spagna.

Nelle illustrazioni troviamo a confronto a sinistra il mazzo di fine 19° secolo e a destra quello attuale, entrambi stampati da Grimaud.

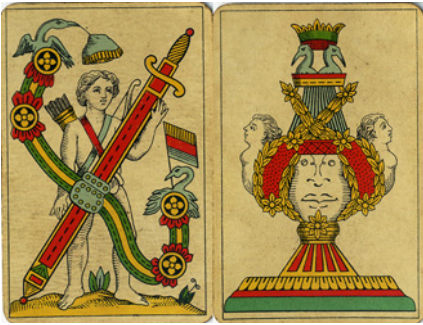
Il nome del gioco deriva da *sans lulette* (senza ugola) perché durante il gioco non si deve parlare; si può comunicare con il compagno solo attraverso segni convenzionali.



Carte caratteristiche sono il due di coppe con il disegno di una mucca, da cui il nome gergale del gioco, il due di bastoni con un bimbo sull'altalena e un leone sotto di lui e l'asso dello stesso seme con una figura con copricapo e gonnellino di piume.

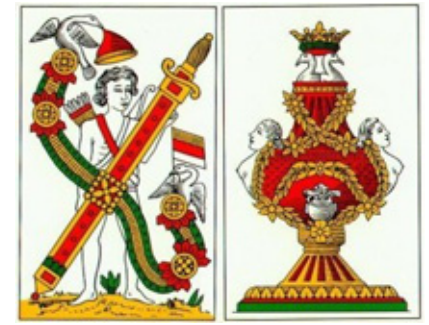
Nei mazzi moderni il leone sul due di bastoni è diventato un cane





Sull'asso di spade e sull'asso, due e tre di coppe appaiono delle cicogne. Il disegno di questi uccelli sembra sia dovuto al fabbricante Pierre Sigogne di Nantes che in omaggio al suo cognome introdusse nel disegno le immagini di questi volatili, copiate poi dagli altri fabbricanti.

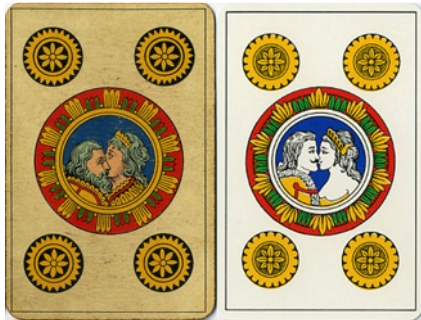
Il volto sull'asso di coppe è sparito nei mazzi moderni.



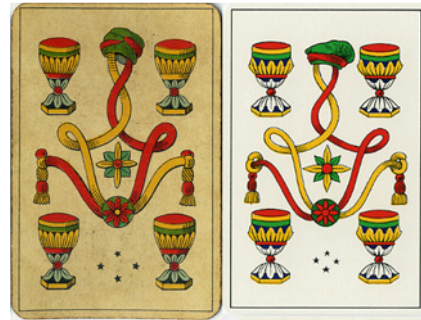
Un'altra particolarità del mazzo è data dalle frecce che puntano verso l'alto disegnate su asso (*vedi più in basso*) e numerali di bastoni. Questo ornamento sembra dovuto ad un altro fabbricante di Nantes, Nicholas Bauvais, di cui è noto un mazzo del 1791 in cui alcune carte erano decorate con code d'ermellino e gigli araldici stilizzati.

Altri incisori copiarono male il disegno e interpretarono quelle decorazioni come frecce, rimaste ancora oggi nel disegno standard.

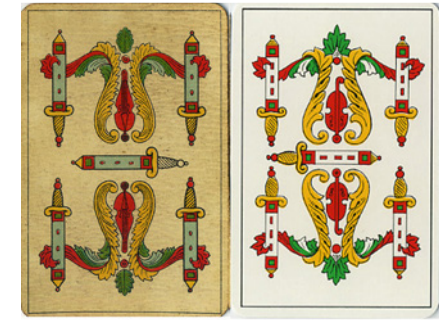
Alcune carte di questo mazzo hanno un nome particolare nel gergo dei giocatori:



Indecent (indecente) il 5 di denari, per la figura di una coppia che si bacia (in origine erano i re cattolici dei mazzi spagnoli) o *Bise dure*, dal nome di un forte vento del nord



Chasse luettes (un modo di dire locale, la traduzione letterale è caccia ugola) il quattro di coppe



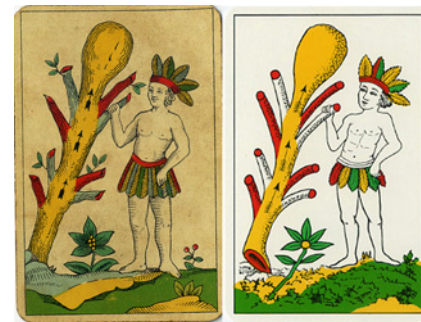
Jarretières de la mariée (giarrettiere della sposa) il 5 di spade per le decorazioni che vi appaiono



Cavalière (cavaliera) i cavalieri che sono donne; il sesso femminile è più marcato nei mazzi meno recenti

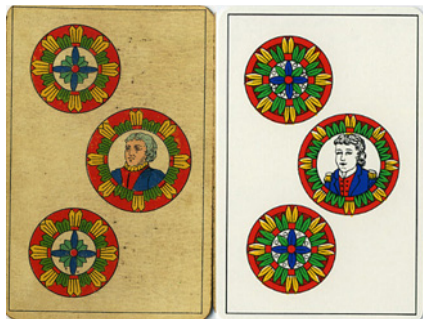


Aigle (aquila) l'asso di denari con la figura di un'aquila derivata da mazzi spagnoli del 17° secolo



Sauvage (selvaggio) l'asso di bastoni per la figura che vi è disegnata

Altre quattro carte sono dette *cartes d'Aluette*:



Monsieur (signore) con un uomo nel seme centrale



Madame (signora) con una donna nel seme centrale



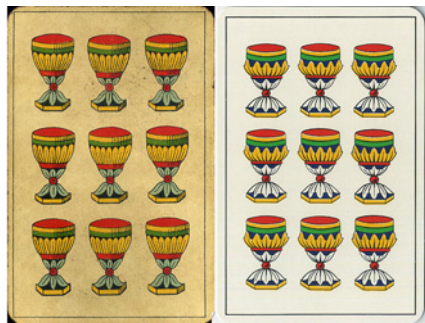
Le borgne (il guercio) con due figure nei semi



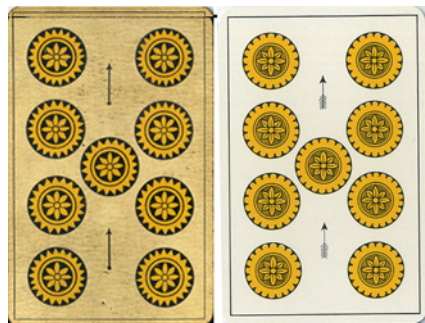
La vache (mucca) con una mucca posta sotto i semi

Se le coppie di giocatori non sono già definite, si distribuiscono le carte, una per una, ai quattro giocatori; chi riceve *Madame* e *Monsieur* forma una delle due coppie e gioca contro gli altri due.

Queste quattro carte sono dette *Doubles As* (doppi assi)



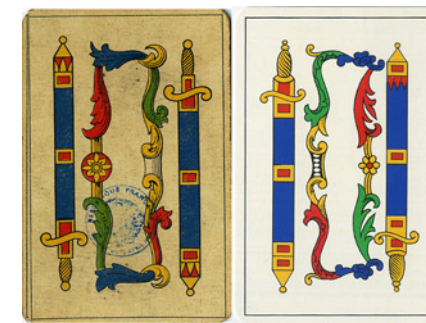
Grand neuf (grande nove)



Petit neuf (piccolo nove)



Deux de chêne (due di querce) per i due tronchi che reggono l'altalena



Deux d'ecrit (due di scritta) perché un tempo portava il nome e la firma del fabbricante e più recentemente il bollo

A cavallo tra il XIX e il XX secolo Grimaud ha aggiornato le sue matrici:



da una versione con stampa più rozza



si passò a una stampa più accurata



fino ad arrivare al disegno attuale